

Calcio **Dopo il 3-1 al Real Madrid nel match di S. Siro**

# Ma l'Inter ora ci crede «Al Bernabeu senza paura» «E non andrà come l'anno scorso...»

MILANO — All'Inter non sono bastate ventiquattro ore per capire fino in fondo cosa voglia dire questo 3-1 al Real Madrid. Paradossalmente palano molto più sicuri i giocatori di Molowny che ieri con aria annoiata hanno reso omaggio allo sponsor italiano, la Parmalat, nel suo feudo emiliano. Gli spagnoli sono sicuri che sia un risultato «nella norma» che manca della parte più importante, quella che si deciderà al Bernabeu. Non sono però altrettanto sicuri i commentatori spagnoli che ieri sui giornali hanno dovuto raccontare e spiegare questo mercoledì non proprioamente euforico per i loro club. Particolarmente indignata la batosta subita dal Barcellona in Svezia, un 3-0 difficilmente ribaltabile che è un'ulteriore freccia velenosa nel costato della «signora bianconera». L'eliminazione da questa Coppa dei Campioni è proprio un'occasione buttata e non resta nemmeno la consolazione di essere stati cacciati da un avversario trascendentale.

**Corso ottimista ma avverte: «Dovremo starcene ben chiusi»  
L'esperienza di Altobelli, Tardelli e Kalle - Quanto conterà la forma fisica**



Tardelli esulta dopo il primo gol; nel tondo scambio di opinioni tra Zenga e Butragueno

no fondo a tutta la loro irruenza ed alla loro abilità nel gioco stretto e veloce. Per farlo l'Inter dovrà tener conto che questa squadra non è certo imperforabile e quindi scegliere di rischiare anche per trovare in fretta una rete che frenerebbe gli animi degli ispanici. Dunque un segno d'incoraggiamento ma anche un preciso avviso: nel quarto d'ora finale l'Inter era ormai svuotata e il faticoso lavoro di contenimento mostrava la corda al punto che la rete dei madrileni era, per dirla con le parole di Tardelli a fine gara, «ormai nell'aria». A piccoli passi i bianchi si sono



costruite tre palle gol, fino al tiro centrato di Valdano. Alla fine del primo tempo vi era stato nel nerazzurro lo stesso vistoso calo, segno inequivocabile che la squadra non è in grado di affrontare una serata tutta in difesa. Ieri, in verità, Mario Corso ha subito detto che l'Inter può farcela, ma non aveva l'aria molto incoraggiante. «Se saremo preparati ad una serata difficile e se saremo capaci di starcene ben chiusi».

Per passare l'Inter deve dimostrare di avere il temperamento del grande club, e molto dipenderà da Marilino Corso. Sempre in quel dieci minuti finali c'è stato anche un altro segno: subito il gol di Valdano i nerazzurri sono rimasti per lunghi secondi a testa bassa. Omar Sivori che era in tribuna ha fatto una smorfia: «Mi è sembrato il segno di chi non è convinto dei propri mezzi e di chi non crede di poter giocare alla pari al Bernabeu». Se vanno a Madrid con questo tarlo nel cervello tutto sarà veramente difficile. Mario Corso dovrebbe tenerne conto.

Gianni Piva



Michel Platini con gli «allievi» della sua scuola calcio in Francia

## La Juve, nostalgia di Coppa

**Le occasioni sprecate a Torino e quelle mancate a Barcellona Della Fiorentina si parla poco**

**Nostro servizio**

TORINO — C'è la Fiorentina, ma la Juventus parla ancora delle Coppe. Il disastro del Barcellona, sconfitto in Svezia per 3 a 0, è probabilmente eliminato dalla finale, ha ripreso una recente ferita. Adesso i bianconeri rimpiangono ancora di più le occasioni sprecate a Torino e quelle non tentate a Barcellona. Questi catalani evidentemente non sono una gran cosa. «Li ha fregati il fatto di avere eliminato la Juventus, così si son convinti che non avrebbero più avuto intoppi fino alla finale» dice Mauro, che non è il solo a pensarla così. «Certo che l'armonia è più forte» — afferma Trapattini —. Il Barcellona ha dimostrato di avere dei problemi, come dimostrò contro di noi. Solo che questa volta non ha avuto la stessa fortuna. Se fosse esistita la vittoria ai punti, come nella boxe, li avremmo già eliminati noi. L'unico ad andare contro corrente è, al solito, Michel Platini. Nel coro di lamenti lui ribalta la situazione: «Non mi dispiace che il Barcellona sia sul punto di usci-

re dalla Coppa, per noi che vadano avanti gli spagnoli o gli svedesi è indifferente. Anzi l'essere stati esclusi dal Barcellona non è sembrato una vergogna, come se ci avesse cacciati fuori il Göteborg». Platini è professionista disincantato, probabilmente ha ragione lui. Chissà che cosa sarebbe successo, il 19 marzo, se i bianconeri fossero usciti per colpa degli svedesi. Che poi abbiano dimostrato di essere forti e ben preparati importa poco alla gente.

Platini, che ieri ha partecipato a «Numero 10» (in serata è intervenuto in diretta, da Roma, Omar Sivori) ha parlato a lungo delle Coppe e in particolare dell'Inter. «Deve andare a Madrid e attaccare, non difendere il 3 a 1, altrimenti verrà esclusa, mentre se attacca sarà il Real a doversi preoccupare. E su Tardelli: «Lo hanno definito uno Juventus cotto, mi sembra che adesso lo vorrebbero in molli. Sul secondo gol, mercoledì, ha rischiato di spacciarsi in due, ma di gol così gliene ho visti fare tanti in allenamenti».

Le Coppe sono servite a

render meno tesa la vigilia della Juve, pronta al «rush» decisivo per lo scudetto. Della partita con la Fiorentina parlano in pochi e malvolentieri, come se fosse un discorso da evitare. In realtà gli juventini sono stufi di sentire il fiato della Roma sul collo e ancor più stufi che giletto si ricordi ad ogni domenica. «La ricetta per lo scudetto è chiarissima — taglia corde Platini — noi dobbiamo solo pensare di vincere e poi la Roma faccia tutti i punti che vuole. Questo deve essere il nostro atteggiamento, ricordando che se la Roma ci supererà dovremo dirle brava, ma anche pensare che lo scudetto l'avremo gettato via noi. Il calendario non favorisce nessuno. Noi andremo a Firenze, la Roma ospiterà la Samp, ma ormai tutte le squadre sono invischiate nella lotta per non retrocedere o per qualificarsi in Uefa e non c'è più nessuno che regali niente».

Platini ha anche chiarito che giocherà le ultime partite di campionato e quelle del Mondiale, nonostante la tendinite persista. «C'è chi sta peggio di me. E poi il rimedio sarebbe andare su un'isola deserta e salbosa. L'ho detto a Boniperti, mi ha risposto che devo aspettare l'estate. La Juve insomma non sembra patire troppo le tensioni, anche se Firenze è piazza ostile e difficile. C'è un precedente poco favorevole al bianconeri. Proprio a Firenze, in settembre, subirono la prima sconfitta ufficiale dell'anno, in Coppa Italia. «La situazione era diversa e comunque anche allora non mi preoccupavo», dice Trapattini. E Tacconi: «Quella volta commisi un errore che ci costò la sconfitta, ma adesso dico che è più facile prendere punti a Firenze che non la domenica successiva a Genova, contro la Samp che potrebbe rischiare la retrocessione». A Firenze dovrebbero giocare Briacchi, Manfredonia e anche Briò.

Vittorio Dandi

## Marvin Hagler è sempre il più bravo

**CITTÀ DEL MESSICO** — Marvin Hagler, il meraviglioso, è il pugile del mese di marzo per il World Boxing Council che ha reso note ieri le sue classifiche mondiali. Hagler è stato scelto per aver difeso con successo il titolo iridato dei pesi medi contro l'ugandese John Mugabi. La menzione onorevole è andata al canadese Trevor Berbick per la conquista della corona dei pesi massimi, tolta all'americano Pinklon Thomas.

## I big della racchetta in campo per Rinaldi

**BOLOGNA** — Ivan Lendl, John McEnroe, Bjorn Borg, Vitas Gerulaitis e gli azzurri Panatta e Cancellotti si esibiranno in novembre a Bologna per raccogliere i fondi in favore di Gianluca Rinaldi, il tennista bolognese che dallo scorso settembre è paralizzato alle gambe in seguito ad un incidente stradale. La manifestazione sarà allestita dall'organizzatore Sergio Palmieri che la presenterà ufficialmente il mese prossimo durante gli «Internazionali» di Roma. Palmieri, che ha già prenotato il Palasport bolognese per il 4 e il 5 novembre, sta coltando altri campioni come Becker, Noah e Vilas, e sta definendo i dettagli della «due giorni tennistica» che probabilmente non si articolerà in un torneo, ma offrirà al pubblico diversi confronti incrociati.

## Regate di Anzio I cinesi subito primi nel «Laser»

**ANZIO (Roma)** — Sorpresa a non finire nella regata di Anzio. Sensazionale vittoria per distacco del cinese Youming nel «Laser». Altre sorprese sono venute dalle sconfitte degli azzurri Goria e Semeraro rispettivamente nelle classi «Star» e «Fin», nei precedenti dall'italiano Ferraresse e dal tedesco Schmid. Nel «470» D'Alì si è imposto su Noi e Montefusco. Fra le donne buona prestazione della bolognese Chiaglia (settima) davanti alla canadese Groome e alle romane Forrone e Santaga.

## Le donne fischietto vogliono arbitrare anche gli uomini

**ROMA** — La donna è perfettamente in grado di arbitrare partite del maggior campionato calcistico maschile. È solo una questione organizzativa e di acquisizione graduale dell'esperienza necessaria per fronteggiare non solo la fatica fisica, ma anche i condizionamenti psicologici che derivano dall'impatto con un pubblico di decine di migliaia di persone e di un ambiente a livello sportivo professionistico. Questo il parere espresso da esponenti della Figc-Federazione italiana gioco calcio femminile a commento delle iniziative della commissione nazionale per la realizzazione della parità tra uomo e donna, che, tra l'altro, ha chiesto a Palazzo Chigi, l'abolizione dell'art. 19 del regolamento della Figc (Associazione italiana arbitri) e conseguente abilitazione delle donne a dirigere le maggiori partite.

## È tendinite il male oscuro di Ivan Lendl

**NEW YORK** — È una tendinite, anziché una scheggia ossea sotto la rotula come ipotizzavano in un primo tempo, il problema che affligge Ivan Lendl. Il n. 1 del tennis mondiale, è stato visitato da un ortopedico che tuttavia non ha potuto pronunciare una diagnosi più precisa in quanto il muscolo è ancora troppo infiammato. Entro la fine di questa settimana ci sarà un nuovo esame.

## Dopo il Real elogi messicani per Tardelli

**CITTÀ DEL MESSICO** — Il titolo di «Eroe dell'Inter» è una foto, che lo ritrae esultante dopo un gol, che occupa due terzi della prima pagina: così il quotidiano sportivo messicano «Excelsior» esalta la prova fornita mercoledì sera da Tardelli nella partita di Coppa contro il Real Madrid. L'incontro è stato anche trasmesso in diretta su una televisione messicana. Oltre a Tardelli, che secondo alcuni commentatori messicani sta già ritrovando la forma del mondiale del 1982, molti elogi, in generale, per Pietro Fanna. Ha invece, deluso gli osservatori locali il tedesco Rummenigge al quale viene preferito l'altro straniero dell'Inter, l'irlandese Brady.

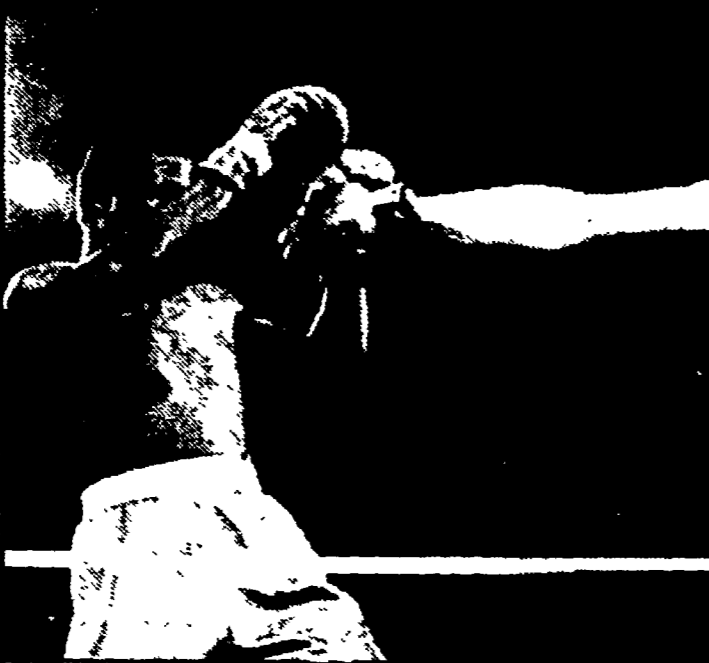
## Pugilato

Damiani ha fatto centro per la decima volta. Ieri sera sul ring dell'Iceworld di Totowa ha infatti battuto per ko tecnico alla fine della quinta ripresa il buon peso massimo americano Mike Perkins. Si è trattato di un incontro a senso unico, dominato fin dalle prime battute dal nostro peso massimo che ha dimostrato una notevole maturità ed una maggiore consapevolezza delle proprie possibilità.

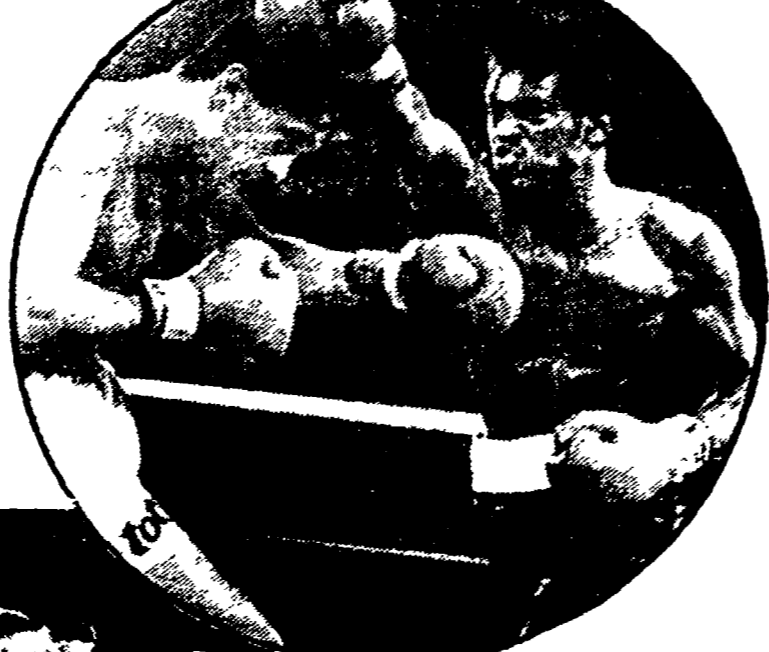
L'aver battuto prima del limite un pugile come Perkins — che è stato battuto per ferita alla decima ripresa da Tevor Berbick. Il nuovo campione del mondo ha commentato Damiani appena sceso dal ring — mi ha dato una nuova iniezione di fiducia. So che non posso perdere tempo e dopo questo combattimento di essere salito di qualche gradino nelle graduatorie internazionali e di aver dato più consistenza alla stima e alla fiducia che mi circondano».

Altrettanto netta l'affermazione di Maurizio Stecca, che in otto riprese ha surclassato Rick West. Accreditato di un record di 6 vittorie e 2 sconfitte il 22enne peso piuma americano non è riuscito ad opporre nessuna azione valida allo strapotere tecnico e tattico

## Per Damiani e M. Stecca due successi americani



Per Damiani e Maurizio Stecca due importanti vittorie nella loro trasferta americana



dell'oro olimpico, tanto che i giudici hanno assegnato a Stecca tutte e otto le riprese. Alla prestazione dei due pugili italiani è però mancata quella verva e quel dinamismo atletico che ne aveva fin qui contraddistinto le uscite precedenti. Colpa, dicono, all'interno del clan del Top-Boxing team, del periodo di acclimatazione a New York troppo breve, che ha minato il tono muscolare dei due atleti. «Un'esperienza comunque molto utile» — aggiunge Giovanni Branchini — che ci servirà per le prossime vicine trasferte alla conquista dell'isola America».

## La 200 Miglia mondiale del «Santamonica» sarà una vera lotteria

**Da oggi le prove, domani e domenica le gare - In programma anche il campionato italiano delle classi 500, 250, 125, 80 e F1**

## Moto

**Nostro servizio**

MISANO ADRIATICO — Dopo l'assaggio europeo di Vallelunga la motovelocità torna al Santamonica là dove aveva preso l'avvio stagionale, due settimane or sono, con la prima prova tricolore. Questa volta, sempre con la regia del Flaminio Racing e la collaborazione del motoclub Santerno e Pasolini, è prevista — da oggi a domenica — una tre giorni di più vasto richiamo per la disputa, oltre che della prova di campionato italiano, della 200 miglia, una corsa, quest'ultima, legata per 13 edizioni all'autodromo di Imola ma che, scartato il Santerno per ragioni di sicurezza, si è trasferita armi e bagagli al Santamonica. Si tratta, per la verità, di una 200 miglia aggiornata rispetto a quella tradizionale che ebbe come protagonisti campioni quali Roberts, Cecotto, Agostini, Smart, Spaggiari, Ferrari, Crosby, Villa, Sarrinen, Uncini e Manca. Lucchinelli, il solo del gruppo rimasto in lizza per tentare di bissare il successo del 1981. La 200 miglia che ci corre domenica porterà i colori dell'iride al Santamonica poiché è valida quale prima prova del mondiale Tv con in pista le moto di F1, ovvero mezzi con motore 4 tempi derivati dalle moto di serie di impostazione sportiva con cilindrata massima 750 cc. Avremo le potenti Honda CBR, Suzuki GSKR, Yamaha FZ, Simota DBI e la Ducati F1 che la casa bolognese ha affidato in forma ufficiale a Marco Lucchinelli con la quale viene due mesi o sono un Grand Prix simile negli Usa, a Daytona. Con Lucchinelli è il campione del mondo Dunlop ci sono una trentina di concorrenti tra i quali Marshall, Blake, Carey, McGregor, Philips, Hubin,

Rutter, Salle, Anderson, i nostri Tardozzi, Cussini, Mauro Ricci. Altri italiani come Chilli, Biliotti, monchi, McElnea, Peter, li vedremo invece nella prova di campionato italiano di F1 dove Pier Luigi Chilli con la Suzuki del team italiano si è unito alla graduatoria, avendo vinto la prima prova. Schieramento al gran completo nelle 250 cc: il leader Fausto Ricci dovrà respingere gli italiani Biliotti, monchi, Eracchi, Vitali, Lucchi, nonché la folta pattuglia straniera con Wimmer, Taira, Bolle e Hervech con la nuova Aprilia. Nella 125 cc forse mancheranno il campione del mondo Fausto Gresini e il campione d'Italia Ezio Gianola, entrambi infortunati: il favorito resta Luca Cadalora con la Garrelli ufficiale che dovrà guardarsi da Casoli, Brigaglia, dell'ex iridato Bianchi, Sblendorio, tutti con la MBA.

Luca Dalora

## Ecco l'atleta di città un fenomeno da scoprire

**Atletica**  
**ROMA** — Il signor Rossi va in città: questo è il titolo del convegno che l'Unione italiana sport popolare — ha dedicato ai riflessi scientifici, economici e di opinione pubblica dello sport quotidiano dell'uomo comune. Con la formula della faccia a faccia tra giornalisti e esperti, per una intera giornata e in tre diverse sessioni (economia, mass-media, scienza) medici e ricercatori dello sport, imprenditori e amministratori italiani e stranieri, organizzatori e dirigenti sportivi hanno cercato di capire quale consistenza abbia la domanda at-

tuale di sport da parte della popolazione in età non atletica, quali problemi di organizzazione del tempo, di salute, di tecnica sportiva si incontrano nella soddisfazione di questo bisogno, quali misure possono favorire un più agevole sviluppo di questa parte dell'attività sportiva. Obiettivo dichiarato del convegno è stato quello di approfondire una conoscenza della domanda sportiva amatoriale in tutte le fasce di età, oltre a quella di promuovere un dialogo tra tutte le componenti del movimento sportivo. Al centro dei lavori l'adulto allenato, l'uomo che vuole tenersi in forma e che non trova un sostegno scientifico adeguato alla sua motivazione nella corrente divulgazione scientifica, né nelle opportunità offerte dai servizi pubblici.

## Al Cibona non sfugge la Coppa dei Campioni

## Basket

**BUDAPEST** — Ha vinto il Cibona ma non ha vinto solo Drazen Petrovic, autore di 22 punti, ha perso la Zalgiris ma ha perso soprattutto Arvidas Sabonis. Le due «stelle» del basket europeo sono incappate in una brutta serata proprio in coincidenza con la finalissima di Coppa Campioni, disputata nel maestoso palasport di Budapest. Petrovic ha giocato male e per una volta i suoi gregari sono diventati protagonisti. Sabonis ha giocato bene, stava vincendo il confronto individuale con il «diavolo» jugoslavo, quando si è lasciato andare ad un gesto che cancellava tutto quanto di buono

aveva fatto fino a quel momento: ha rifilato un pugno in faccia, a gioco fermo, a Nakic. Inevitabile la sua espulsione. Era il 12° del secondo tempo, lo Zalgiris era sotto di sette punti e aveva ancora la possibilità di riequilibrare un incontro che, tranne che nelle battute iniziali, lo aveva visto costantemente in ritardo. L'uscita del «principino» ha definitivamente segnato la partita, consegnandola nelle mani degli jugoslavi. Gli ultimi minuti sono stati assolutamente insignificanti. L'episodio cruciale è venuto quando, sul 65-61, Nakic è schizzato in contropiede. Krapiak lo ha fermato con un fallo intenzionale, lo jugoslavo ha allontanato il sovietico rifilandogli una gommatina. Da lontano è arrivato Sabonis che ha steso Nakic con un cazzotto.

## Brevi

**In 22 milioni hanno visto in tv l'Inter**  
Oltre ventidue milioni di spettatori, praticamente a 60% degli italiani hanno seguito mercoledì la partita di Coppa Uefa Inter-Real Madrid. Secondo il meter della Rai 14 milioni hanno seguito il primo tempo, con una punta di concerto di 22 milioni. Un leggero calo nella ripresa con 13 milioni e 800 mila.

## Cardillo lascia il Milan

Il Milan ha annunciato ieri di aver concluso il rapporto con Antonio Cardillo, direttore generale del Milan nella gestione Farina.

## Oggi l'assemblea dei presidenti di A e B

Il consiglio della Lega calcio si è riunito nel pomeriggio a Milano sotto la presidenza di Mattearese per preparare l'assemblea in programma oggi. Il consiglio ha approvato l'ordine del giorno che comprende la nuova regolamentazione del calciomercato con riduzione dei parametri di scambio dei giocatori da sottoporre all'Associazione calciatori e l'organizzazione di un campionato di calcio per le squadre non impegnate in Coppa Italia. Verranno oggi anche sottoposti gli accorpamenti dei quarti di finale di Coppa Italia.

## Il Rally della Stampa

Nei giorni 8 e 9 maggio si svolgerà l'11° edizione del Rally della Stampa, gara riservata ai giornalisti. La competizione è stata intitolata a Franco Forzani. Severo Boschi, Cesare Trentini e Piero Fasini, quattro colleghi scomparsi prematuramente.

## Due gol della Sampdoria a Sanremo

Viali e Souness sono stati gli autori dei gol messi a segno dalla Sampdoria nell'amichevole disputata ieri a Sanremo.